

nero e bianco

che ti passano agli incroci senza indicazioni.
o sinistra? Così attraversiamo Denpasar, per certi
Ulud e per Janyar. Troviamo pure con grande mercato
alche acquisto, foto a due ragazze. Prima di Bany
ada bloccata, grande cerimonia funebre, con tutti
abitanti del villaggio. Festa grande. Ricompiono
enormi toni di cartapesta con offerte e doni e
occhi bianchi. Defunti ricuciti. A pezzi?
spio non sapevo. Facciamo Banyi, picnic e Jaisolo
in un palchetto. Siamo al lago, dove è impossibile
fare tranquilli. Così andiamo a cercare il famoso
complesso templare di Besakih, purtroppo con
visita guidata e guida obbligatoria. Anche qui
cerimonie familiari ma turisti ogni dove, che
ti attraversano le inquadrature. Visita difficile
di circa un'ora. La terza sorpresa della giornata
dopo la cerimonia funebre a Besakih, sono
queste risaie che congiungono e scompaiono con
il loro verde squillante. Strade secondarie,
volo traffico. Luci cangianti, brumose, tenere

nero e bianco

Disegni e sculture di
Giancarlo Iliprandi e
Giorgio Sovana

a cura di
Emanuele Norsa

GALLERIA
SPAZIOINMOSTRA
dal 12 al 26 maggio 2009

tratti e ritratti



Trovarsi di fronte ai disegni di Giancarlo Iliprandi vuol dire immergersi totalmente nella sua realtà. I suoi schizzi racchiudono all'interno della loro semplicità tutta l'essenza di un uomo capace di osservare, utilizzare il segno e comunicare con il mondo. Diventato conosciuto ai più per il suo lavoro di designer grafico, Giancarlo parte da una formazione artistica ricevuta nelle aule dell'Accademia di Brera dove, lui stesso afferma, ha imparato le tecniche fondamentali del disegno e della composizione decorativa ma, allo stesso momento, ha osservato il limite e la noia di essere semplicemente un artista. Creare delle tele per poi esporle immobili a un pubblico muto e fermo non era la sua strada; la comunicazione lo attirava, invece, e poter utilizzare le sue capacità per il dialogo è stata la spinta che lo ha portato ad intraprendere la carriera di creativo della grafica. Nel corso degli anni quindi il suo scopo è stato quello di trasmettere messaggi e lo ha fatto in modo diretto attraverso loghi, immagini, composizioni, campagne e copertine, oltre ovviamente all'insegnamento, che tanto risulta importante.



Da qualche tempo, però, la sua mano ha riscoperto la passione per il disegno più puro, quello della copia dal vero e del figurativo. Parallelamente al suo continuo lavoro, Giancarlo ha cominciato a creare grandi, piccoli e medi disegni che, come dicevamo, rappresentano in definitiva l'essenza e la sintesi di quest'uomo.

Sotto quest'ottica, però, esistono in realtà degli oggetti ancor più interessanti: i piccoli diari che Giancarlo conserva, nel suo personalissimo ordine fatto di cimeli accumulati in casa e in studio, nei quali ferma il tempo che sfugge. All'interno di questi taccuini non sono le memorie che vi sono racchiuse ad interessarci, ma la forma in cui sono redatti, che li rende custodi delle fondamenta del lavoro dell'uomo, del grafico e del disegnatore Iliprandi. Da persona insieme di intelletto e azione Giancarlo ha riportato con una grafia continua e a tratti illeggibile (ma sempre ordinata) appunti, pensieri e sensazioni di viaggio, intervallati da piccoli disegni. Le lettere e i segni grafici si confondono e si completano vicendevolmente riempiendo insieme lo spazio in modo armonioso e unico.

Davanti ad un foglio bianco, spiega, la procedura è sempre la stessa, che si tratti di un lavoro di grafica su commissione o di disegni legati a suggestioni di viaggio. Il tratto lasciato sulla superficie è sempre il protagonista, insieme all'osservazione attenta del mondo che fornisce al creativo la possibilità di fare un'operazione di sintesi delle informazioni raccolte.

Se i lavori di grafica non sono altro che il sunto visivo delle informazioni ricevute dal committente, organizzate in modo decorativo ed efficace; i disegni, anch'essi, rappresentano la conclusione di un percorso lungo che passa attraverso l'osservazione, l'annotazione di particolari, gli schizzi e gli studi dell'immagine.







I grandi fogli esposti in questa occasione rappresentano figure viste durante un soggiorno a Bali e nella loro essenza sono tutto questo di cui abbiamo parlato. Le opere sono nate dalla voglia di Giancarlo di sperimentare il carboncino nero sulla carta da pacchi. I segni neri e decisi riportano in vita i piccoli appunti presi a suo tempo durante il viaggio a Bali. Le figure rappresentate sono fermate sulla carta durante il compiersi di azioni che ci raccontano la curiosità del viaggiatore nel captare particolari e sfumature.

I copricapi, in particolar modo, sembrano caratterizzare i vari balinesi ritratti indicando la loro occupazione: grandi cappelli a tesa larga per le donne venditrici, supporti di stoffa per le portatrici di cesti e piccoli fazzoletti annodati per gli uomini impiegati nella impressionante cerimonia funebre locale (una forma di animale in cartapesta riempita di corpi e poi arsa pubblicamente).

Il risultato non è altro che una serie di linee e tratti neri che sulla superficie bianca creano un'immagine grafica di impatto visivo e comunicativo.

La solita operazione di Giancarlo Iliprandi, quindi; che si tratti di segno o di di-segno poco importa.

Emanuele Norsa



trucioli e colonne

È il suggestivo studio/abitazione sopra Varese il palcoscenico sul quale è avvenuto l'incontro tra Giorgio Sovana (l'artista proprietario del suddetto spazio) e Giancarlo Iliprandi (il grafico/disegnatore frequentatore del varesotto). La piccola costruzione rettangolare inserita nel mezzo di un incrocio isolato ha attirato l'attenzione di Giancarlo qualche anno fa e lo ha portato a sbirciare attraverso le finestre, per scoprirci le opere ed il personale mondo di Giorgio Sovana. Un mondo fatto di tabacco, trucioli di legno e figure in legno abbozzate con ascie, scalpelli e seghe a motore che rappresentano la solitaria ricerca di immagini umane primitive e paradigmatiche. Le sculture di grande formato, che prendono vita da un piedistallo naturale, non sono altro che rappresentazioni espressioniste di corpi femminili e maschili idealizzati. È lo stesso Giancarlo a dirci che l'incontro con Sovana lo ha aiutato nella pratica del disegno, lo ha spinto a ricercare alcuni temi presenti nel suo taccuino e ricrearli in grande formato per dare nuovo sfogo al segno su carta. Ecco quindi spiegato l'accostamento dei due, accomu-

nati dalla semplicità delle immagini create e da un sodalizio personale che molto ha giovato ad entrambi.

Le sculture di Sovaia sono dirette e semplici, la loro istintività colpisce direttamente nel segno lo spettatore e l'accostamento ai disegni di studio del movimento le rende ancora più efficaci. È chiara una certa passione per la monumentalità: le figure umane rappresentate, infatti, sembrano delle colonne da cui lo scultore, in un impeto di energia, ha tirato fuori delle immagini minimaliste.

Gli alberi, che circondano lo studio/abitazione di Giorgio, sembrano quindi prendere vita e trasformarsi in rappresentazioni del corpo umano, con buona pace dello scultore che le accompagna con l'utilizzo di strumenti rozzi, ma esperti. (E.N.)









Giancarlo Iliprandi

nato a Milano
nel marzo 1925
vive e lavora tra Milano
e Velate

Giorgio Sovana

nato a Varese
nel marzo 1946
vive e lavora a Velate



Giancarlo Iliprandi

note biografiche

Giancarlo Iliprandi ha frequentato l'Accademia di belle arti di Brera, diplomandosi in pittura nel 1949 e in scenografia nel '53.

Negli anni '50 svolge attività prevalentemente artistica.

Mostre personali

1950 - Pittura - *Appunti di viaggio*. Galleria Teatro del Cappello, Verona
1951 - Pittura - *Paesaggi austriaci*. Saletta del Disegno, Via Senato, Milano
1958 - Pittura - *Case e cantieri*. Galleria dell'Ariete, Milano
1959 - Fotografia e disegno, Isola d'Elba - Saletta d'arte della Libreria di piazza San Babila, Milano
1961 - Disegno - *Contestazione*. Libreria Salto, Milano

Negli anni 90 riprende a disegnare partecipando a mostre, illustrando articoli e diari di viaggio.

Mostre personali

Azalaj. Disegni e acquarelli nel Ténééré Sud. Mostra personale alla Galleria Schubert, Milano. Ottobre 1997.
Oman Oman. Disegni e acquerelli dal paese dei sultani. Mostra personale a Milanolibri in occasione di Outis. Maggio 2002.

Animalia. Disegni e acquerelli da un diario della Namibia. Mostra personale alla Town House Art, Milano.

Maggio 2003.

Compagni di viaggio. Disegni e fotografie dall'Acacous Libico. Allo spazio Rossana Orlandi, Milano.

Giugno 2003.

Incontri nell'Acacous libico. Disegni su tela nella manifestazione "Tabula rara" allo spazio Rossana Orlandi.

Dicembre 2005.

Rencontres mostra personale presso la Banque Populaire du Massif Central, Clermont-Ferrand.

Novembre/Dicembre 2006.

Il Sahara svelato. Mostra personale alla galleria Spazioinmostra, Milano. Maggio 2007.

Viaggio in Sahara. Galleria Nuages 25 Settembre-15 Novembre 2008.

Segno&disegno. Nella progettazione grafica, nei carnets de voyages. Chiostro di Voltorre, Gavirate (VA).

26 Febbraio-17 Maggio 2009

Giorgio Sovana

note biografiche

Giorgio Sovana è nato a Varese nel 1946 dove vive e lavora.

Inizia il suo percorso artistico col nome anagrafico Giorgio Bianchi che cambierà dal 1986 in Giorgio Sovana.

Mostre personali

1984 Galleria Pantha Arte, Como.
1987 Musei Civici Villa Mirabello, Varese.
1988 Pinacoteca Villa Soranzo, Varallo Pombia.
1989 Galleria Blu Art, Varese.
1991 Teatro Verdi, Milano.
1995 Spazio Cesare da Sesto, Sesto Calende
1995 Galleria Teodote, Pavia.
1996 Galleria Folini Arte Contemporanea, Lugano.
1999 Galleria Folini Arte Contemporanea, Lugano.
2001 Galleria Artistudio, Milano.
2004 Galleria Arte Più, Varese.
2005 Galleria Silbernagl, Daverio Varese.
2005 Galleria Punto Oberdan, Castelsepio Varese.
2007 Galleria Undergallery, Daverio Varese.